SFPD # 11458

SFPD # 12199

Edition Sarkommence mai 2007 tradotto a Roma aprile 2008
Fotocopia e diffondi - no copyight - http://infokiosques.net/

RIFIUTARE LA SCHEDATURA DEL DNA

Perchè?
Come?

INTRODUZIONE

> L'acido desossiribonucleico (solitamente abbreviato in DNA) e' una molecola che si trova nelle cellule di pressoché tutti gli organismi viventi. Il DNA contiene le informazioni genetiche ed ereditarie. E' diverso per ciascun essere umano, ad eccezione degli autentici gemelli.
>
> dal dizionario Le petit Robert

Da marzo 2003 la polizia preleva il DNA delle persone presunte o giudicate colpevoli di quasi tutte le azioni illegali senza limiti di età. Tag su un cartello pubblicitario, furto ad una vetrina, estirpazione di una pianta di mais OGM, attacchinaggio, oltraggio alla bandiera francese. All'inizio di maggio 2007 due bambini di 8 e 11 anni sono stati convocati per il prelevamento delle impronte genetiche. Motivo? Aver rubato due "Tamagotchi" e due palle rimbalzanti in un ipermercato del Nord della Francia. In seguito alla protesta dei genitori e a qualche articolo sulla stampa nazionale, il procuratore ha finalmente fatto marcia indietro. A titolo eccezionale.

In un silenzio mediatico quasi assoluto, lo Stato francese instaura la mappatura genetica di tutte le persone considerate "devianti": manifestanti anti-CPE, estirpatori ed estirpatrici di OGM, giovani dei quartieri popolari, militanti anti-pub, sindacalisti. Ad oggi più di 480 000 profili di DNA sono raggruppati nella FNAEG (Mappa Nazionale Automatizzata delle Impronte Genetiche). Solo i reati finanziari e gli abusi di beni sociali non rientrano in questo dispositivo.

Come si arriva là? Quale progetto di società disegna la mappatura genetica? Si può rifiutare il prelevamento del DNA? Perché? Quali sono le conseguenze di un tale rifiuto? Come organizzarsi per resistere?

Visto il contesto politico attuale, tutte le persone che hanno a che fare con la polizia, per motivi politici, economici o sociali saranno presto o tardi schedati geneticamente. E si vedranno costrette a scegliere. Accettare il prelevamento del DNA. O rifiutarlo

La schedatura genetica: chi? Da quando?

"La Francia è a ferro e a fuoco. Non c'è più un solo nostro concittadino che non tema per i suoi cari, per i suoi figli allorché si recano a scuola, per gli anziani che sono costretti a barricarsi in casa"

Christian Estrosi, relatore del progetto di legge di "sicurezza interna", vice di Nicolas Sarkozy, discorso all'Assemblea Nazionale, 25/04/2001

"I cittadini sarebbero protetti meglio se il DNA fosse raccolto dalla loro nascita".

Christian Estrosi, citazione da Le Monde, 16/01/2007

Lo Stato francese ha introdotto per poi estendere la mappatura genetica approfittando di contesti emozionali forti. Il 26 marzo 1998, Guy Georges, violentatore e serial-killer implicato in 20 crimini di cui 7 morti, e' identificato e arrestato grazie al suo DNA. Tre mesi più tardi, il 17 giugno 1998, il governo di Lionel Jospin adotta il prelievo del DNA per gli autori/trici di crimini e delitti sessuali commessi su minori di età inferiore a 15 anni. I prelievi sono raggruppati nel FNAEG. Essi sono conservati per 40 anni.

Il 15 novembre 2001, due mesi dopo gli attentati dell'11 settembre, allorché l'insicurezza si annuncia come il tema centrale delle elezioni presidenziali del 2002, il governo di Lionel Jospin, estende la schedatura del DNA. Riguarda ormai gli attentati gravi e volontari alla vita della persona (crimini contro l'Umanità', omicidi volontari, atti di tortura, proselitismo...) o gli attentati ai beni accompagnati da violenza (incendio, distruzione...). Questa legge, detta della " sicurezza quotidiana", prevede ugualmente una sanzione per tutti i rifiuti di prelevamento: 6 mesi di prigionia e 7 500 euro di multa. Infine, e' istituito un Istituto Nazionale di Polizia Scientifica, sotto la tutela del Ministero degli Interni.

Il 18 marzo 2003, il governo di Jean Raffarin estende una nuova volta la schedatura del DNA, sotto l'impulso del Ministro degli Interni Nicolas Sarcozy. Ormai, 137 infrazioni sono concernenti, sono la quasi totalità dei crimini e dei delitti di attentati a persone e a beni (furto, tag, estirpazione di colture OGM, oltraggio a pubblico ufficiale, insulto, degradazione...). Solo i delitti finanziari non ne fanno parte (abuso di beni sociali, fatture false, frode fiscale, bancarotta, concussione, corruzione...). Questa legge detta della " sicurezza interna", prevede non solo di schedare le persone condannate,
senza limiti di età, ma anche le persone semplicemente sospettate, "quelli verso cui esistano degli indizi gravi o concordanti". Se e' innocente l'interessato può chiedere il ritiro delle sue impronte dal FNAEG. Ma il procuratore e' libero di rifiutare. Infine, le sanzioni in caso di rifiuto al prelievo del DNA sono aggravate da: 1 anno di prigionia e 15 000 euro di ammenda (2 anni e 30 000 euro se si tratta di persona condannata per crimine).

Il 9 marzo 2004, il governo di Jean-Pierre Raffarin obbliga tutte le persone condannate a più di 10 anni di prigione, a fornire il loro DNA. I prelievi possono essere effettuati di forza o all'insaputa del condannato/a. Chi rifiuta perde il diritto a tutte le riduzioni di pena.

Attualmente, più di 480 000 persone sono schedate nel FNAEG (Le Figaro, 16/05/2007), di cui più di 200 000 sulla semplice presunzione, senza che una condanna sia stata pronunciata su di loro. Da qui al 2008, l'obiettivo dello Stato francese e' di raggiungere il milione di persone schedate.

La Francia e' il secondo paese europeo in materia di schedatura. L'inghilterra resta molto avanti con più di 3 milioni di persone geneticamente schedate, sono il 5% della popolazione. Da qui a qualche tempo, le schedature del DNA saranno mutualizzate in tutta Europa. Dopo il 15 gennaio 2007, i 27 Paesi dell'Unione Europea hanno in effetti dato il loro consenso iniziale per inserire nella legislazione europea il libero accesso per ciascuno degli Stati membri alla schedatura del DNA degli altri Paesi.

anno	Legge (Governo)	Schedatura del DNA
1998	Legge Guigou (Jospin, PS)	Condannati per crimini e delitti sessuali sui minori di età inferiore a 15 anni.
2001	Legge Vaillant (Jospin, PS)	Si aggiungono i condannati per crimini gravi alle persone (crimini contro l'umanità, torture, omicidi volontari, proselitismo...) o agli attentati ai beni accompagnati da violenza (incendio, distruzione...)
2003	Legge Sarkozy (Raffarin, UMP)	Si aggiungono i sospettati o condannati per la quasi totalità dei crimini e degli attentati a persone e a beni, eccetto i delitti finanziari. Senza limiti di età.
2004	Legge Perben 2 (Raffarin, UMP)	Si aggiungono i condannati a più di 10 anni di prigione

Articoli di legge: Fatti previsti per gli articoli 706.54, 706.55 e 706.56 del Codice di Procedura Penale.
Fatti repressi dall'articolo 706.56 del Codice di Procedura Penale.

Dettagli tecnici e finanziari sul prelievo del dna

Il prelievo del DNA si fa a mezzo di un bastoncino e di una carta assorbente sterile. Con l'aiuto del bastoncino, il poliziotto, munito di guanti e di una maschera, sfrega le mucose della bocca della persona della quale desidera prelevare il DNA. Poi egli applica le cellule raccolte sulla carta assorbente. Questo prelievo e' in seguito analizzato da laboratori pubblici o privati riconosciuti dallo Stato. L'analisi considera segmenti di DNA detti "non codificanti", vale a dire non permette di determinare certe caratteristiche fisiche o certe anomalie genetiche (ad eccezione del segmento corrispondente al marcatore del sesso). La tecnica utilizzata permette di determinare un profilo genetico a partire da un campione contenente anche piccole quantità di DNA (saliva, capelli, sangue, sperma...). Il risultato dell'analisi e' affidabile per più del 99%. Il DNA e' in seguito stoccato a Ecully, presso Lione, o a volte a Pontoise, presso Parigi.

"Lo sviluppo esponenziale della schedatura genetica, passata da qualche migliaio a centinaia di migliaia, nel giro di 4 anni, ha creato un mercato appetitoso. Ormai, a fianco dei laboratori della polizia e della gendarmeria, ci sono quattro o cinque laboratori privati ai quali la polizia e la gendarmeria affidano le analisi del DNA. Allorché un'analisi da un laboratorio privato costava 350 euro, in quattro anni il costo e' ormai sceso a 56 euro. Un mercato che resta appetibile. Il primo a cogliere l'occasione di conquistare questo mercato e' stato il professor Jean-Paul Moisan. Nel 2003, questo capo del servizio di genetica del CHU di Nantes ha lasciato il servizio pubblico con 21 dei suoi colleghi per creare una propria impresa, l'Istituto di Genetica Nantes Atlantica (IGNA). Nell'accordo siglato con l'IGNA, la CHU, dove non sono rimasti che due esperti, si e' impegnata a non sviluppare il suo servizio di analisi genetiche, per le quali e' stato fissato un plafond di 5 000 analisi all'anno. L'IGNA, che oggi ha una capacità di trattamento di 180 000 analisi all'anno, ha aumentato il suo capitale ricorrendo a dei fondi di investimento:i fondi Edmond de Rothschild et Matignon technologies sono ormai azionisti al 45%." (Fausto Giudice, 18/03/2007, http://bellaciao.org)

PERCHE' RIFIUTARE LA SCHEDATURA DEL DNA

"Non si può accettare che lo Stato lasci in natura, senza alcun controllo, delle autentiche bombe umane alle loro pulsioni mostruose"

Nicolas Sarkozy, Ministro degli Interni, Le Figaro, 18/09/03

"In un mondo dove la minaccia terroristica e' reale e presente, in delle società dove l'affermazione del diritto alla sicurezza quotidiana e' una posta maggiore ,lo sviluppo della polizia tecnica e scientifica e' un imperativo assoluto."

Nicolas Sarkozy, conferenza a Lione, 23/02/2006

La mappatura genetica ci e' presentata come un avanzamento tecnologico inevitabile. Sono obiettivi ufficiali? La "sicurezza dei francesi/e".A cominciare dai miglioramenti delle indagini poliziesche. Le tracce di DNA prelevato dalle scene di un delitto permetteranno in effetti di identificare con certezza i colpevoli. E' il concetto di "prova oggettiva": "Senza elementi materiali, noi lo sappiamo, i nostri dossiers sono fragili. La confessione e' sospetta, la testimonianza e' giudicata fallibile. Con la prova oggettiva, noi possiamo oggi chiarire dei fatti che, fino a qualche anno fa sarebbero rimasti degli enigmi" (Nicolas Sarkozy, a proposito della schedatura del DNA, 23/02/2006). Secondo il Ministero degli Interni, l' FNAEG avrebbe permesso di risolvere 6 000 casi dal 1998. Forte di questi risultati, il commissario responsabile del servizio centrale d'identità milita per l'estensione del FNAEG: " Più si estenderà la base dei donatori, più le possibilità di orientarsi nelle indagini saranno elevate."(Nouvel Observateur, 26/04/07)

Alcuni laboratori di biotecnologie tentano tuttavia di andare ancora più lontano nell'utilizzo dei geni a fini polizieschi. Le loro ricerche mirano a dedurre, da un semplice prelievo del DNA, un massimo di informazioni sul suo proprietario: identi-kit, gruppi etnici, malattie congenite, sieropositività...E' il caso della ditta statunitense DNA Print Genomics, sollecitata dalle polizie del mondo intero. Per ottenere i campioni di DNA necessari alle sue ricerche, questo start-up effettua delle campagne di prelevamento genetico su tutto il pianeta. Essa sollecita notoriamente i clubs di genealogia, promettendo ai loro membri di rivelargli le loro origini lontane, in cambio del loro DNA (L'Express, 28/03/07).
La schedatura genetica non persegue solamente a scopi di investigazione poliziesca. Il fatto di prelevare quasi sistematicamente e di conservare per 40 anni il DNA di tutte le persone sospettate o condannate dallo Stato e' presentato come una "misura preventiva". Per i promotori della schedatura genetica estesa a quasi tutti i crimini e i delitti, ogni individuo che presenta dei comportamenti giudicati " devianti", per quanto minimi essi siano, e' un potenziale criminale. Dove, per riprendere il motto del commissario Philippe

Mallet, responsabile del servizio centrale d'identità, "I grandi criminali cominciano generalmente commettendo delle piccole infrazioni". (Nouvel Observateur,26/04/07). A novembre 2005, il "rapporto Bénisti", stilato dal deputato UMP omonimo all'assemblea nazionale, abbonda in tal senso. Basato su uno studio dell' ISERM[1], esso predefinisce nello specifico le stigmate della "delinquenza" in funzione del comportamento dei bambini, dell'età di 3 anni. Le origini straniere sono presentate come delle circostanze aggravanti.

Questo rapporto provoca una protesta al momento della sua pubblicazione. Due anni più tardi, la nuova legge sulla "prevenzione della delinquenza" concretizza l'essenziale di questo progetto. Votata a marzo 2007, questa legge moltiplica gli strumenti di schedatura dei comportamenti giudicati " devianti". Gli operatori sociali (assistenti sociali, educatori...) sono ormai spinti a giocare il ruolo d' informatori presso le forze di polizia. Vengono create delle schede municipali che raccolgono le persone che presentano delle " difficoltà " sociali, educative, psichiatriche e finanziarie, consultabili dalle autorità. Gli istituti scolastici sono parimenti messi nelle condizioni di contribuire. Sperimentata nel 2004 e generalizzata da li a qualche mese, la schedatura "base-élève" recensisce i bambini scolarizzati, le loro "origini" geografiche, la lingua parlata a casa, la loro cultura di origine, i loro risultati e le difficoltà scolastiche, l'assenteismo, eventuali cure mediche, psicologiche o psichiatriche, o ancora la situazione familiare.

Questa politica di "schedatura" precoce della popolazione accompagna il rafforzamento dei dispositivi di controllo e di repressione. Dal 1995, le legislazioni sono state irrigidite ed estese da tutti i governi, di Sinistra come di Destra (vedi tabella pagina 11). Gli arresti sono sempre più numerosi. Nell'arco di 15 anni, la popolazione carceraria e' passata da 40 000 a 60 000, allorché, nello stesso tempo, la popolazione francese non aumenta che del 5%. Questa logica carceraria tocca ugualmente i minori, attraverso la creazione nel 2002 di centri educativi chiusi (CEF) e l'inaugurazione, quest'anno, di istituti penitenziari per minori (EPM). Parallelamente, delle nuove tecnologie di controllo sono progressivamente sperimentate sul territorio: gabbie biometriche, già installate in numerosi licei: videosorveglianza "intelligente", vale a dire capace di riconoscere automaticamente i visi o i comportamenti; pulci RFID, che permettono lo stoccaggio e la lettura dei dati a distanza. Quest'ultima tecnologia assemblerà la nuova carta d'identità biometrica INES, prevista per il 2008.

Se abbiamo deciso di abbozzare, in qualche paragrafo, il contesto securitario nel quale s'inscrive la schedatura genetica, e' che esso crea le ragioni per le quali rifiutiamo il prelevamento del DNA.

1 Istituto Nazionale della Sanità e della Ricerca Medica, www.inserm.fr

1/ Il rafforzamento di un ordine ingiusto

Le leggi sulla sicurezza sono giuste? Chi le decide? Sono esse anche efficaci come pretendono le cifre ufficiali[2]? Partecipano esse a creare la società che vogliamo? Quali sono gli effetti sociali delle logiche carcerarie? Perché gli ambienti popolari sono i più colpiti dalla repressione? Questi quesiti, ed altri ancora, non sono mai posti. In nome de " l'interesse generale" che rappresenta la " sicurezza" dei Francesi/e, noi siamo costretti ad accettare l'indurimento continuo dei dispositivi di sorveglianza e di repressione, senza discussioni di fondo sulla società che vogliamo contribuire a costruire.

Questo concetto secondo il quale le leggi sulla sicurezza gioveranno a tutti/e, responsabili politici e semplici cittadini, milionari e percettori di sussidio sociale (RMIstes), e' una grossa bugia utile ai dirigenti di queste società. Questo permette di mascherare gli antagonismi sociali e di rinforzare la divisione attuale dei ricchi e dei poveri. In una società dove le diseguaglianze continuano ad aumentare, dove le macchine di lusso sfiorano la miseria sociale. Dove il salariato precario si generalizza, la protezione sociale si riduce, intanto che i profitti di CAC 40 si attestano su records storici. Dove un quarto dei francesi/e consuma degli antidepressivi, degli ansiolitici e altri sonniferi. Dove lo Stato e le multinazionali impongono l'agricoltura industriale, il nucleare, gli OGM, le nanotecnologie. Dove e' vietato diffondere dei semi di varietà antica o la ricetta del concime d'ortica. Dove 60 000 sans-papiers e rifugiati/e politici sono stati espulsi/e in 3 anni. Dove l'insicurezza sociale e' di gran lunga più forte. Dove la rabbia grida.

Allorché il capitalismo impone per tutti il regno del profitto e produce disastri sociali e ambientali noti, lo Stato si fa maggiormente penale, intrusivo e onnipresente. In un tale contesto, non e' un azzardo che la schedatura del DNA miri ormai ai militanti politici/e. I falciatori/trici di OGM che rifiutano la presa di possesso delle multinazionali sul mondo agricolo. Gli anti-pub che rifiutano la bastonatura capitalista permanente e la colonializzazione del nostro immaginario. I sindacalisti che manifestano contro la distruzione del codice del lavoro o le delocalizzazioni. I manifestanti anti-CPE che protestano contro una legge ingiusta. Non e' un azzardo se, di contro, la schedatura genetica non riguarda i delitti finanziari, la "delinquenza in colletto bianco" gli abusi di beni sociali e altre sottrazioni finanziarie. Penalizzando gli atti di contestazione politica, la schedatura del DNA contribuisce a diffondere un sentimento di paura. La paura di opporsi alle leggi, di disobbedire, di rivoltarsi, la paura di lottare contro un ordine sociale ingiusto.

2 Due libri sulla manipolazione delle cifre della "delinquenza": *Place Beauvau*, Recasens, Décugis e Labbé, Laffont, 2006 e *Ruptures*, Serge Portelli, 2007, scaricabile su http://www.betapolitique.fr. Per un indicazione di manipolazioni ugualmente utilizzate con le cifre sulla disoccupazione, cf.giornale CQFD n°40 a 45 (http://cequilfautdetruire.org).

2/ Degli strumenti per i regimi totalitari

Tutti i militanti politici o sindacali informati sulle lotte sociali nel mondo, attuali o passate, sanno di che parliamo. E' sufficiente mettersi qualche minuto nei panni di un ebreo o di una ebrea sotto Pétain, d'un cileno sotto Pinochet o di un Tchadien sotto Idriss Déby per comprendere a quale punto i dispositivi di sicurezza sviluppati attualmente in Francia sono pieni di minacciei. L'inquadramento delle popolazioni, la moltiplicazione delle schedature, le nuove tecnologie di controllo e i sentimenti di paura che esse generano sono gli strumenti di base della repressione degli oppositori politici/e. Non solamente le leggi sulla sicurezza rafforzano le dominazioni che pesano sulla popolazione, ma segnano il cammino verso i regimi dittatoriali.

Questa convinzione, sebbene stia profondamente alla base del nostro rifiuto del prelevamento del DNA, e' di solito difficilmente compresa. La maggior parte del tempo, ci rimproverano di "esagerare", di dare prova di "paranoia", di proiettarci anacronisticamente nel romanzo 1984 di Georges Orwell. Che queste persone leggano innanzitutto i libri Escadron de la mort, Une guerre noire, Les années Condor o Noir silence (cf. bibliografia), e disporremo allora di basi comuni per poterne parlare...Queste opere trattano dettagliatamente l'origine e le potenzialità dei dispositivi di sicurezza, in particolare l'esportazione delle strategie e delle tecnologie sviluppate dall'esercito e dalla polizia francese verso le dittature d'Africa e dell'America Latina.

Comunque sia, non occorre agitare lo spettro di una dittatura, di un Hitler, d'un Pétain o d'un Idriss Déby per giustificare la resistenza alle leggi sulla sicurezza. Come abbiamo tentato di esporre precedentemente, la situazione di ingiustizia sociale attuale è già sufficientemente rivoltante.

3/ Verso la discriminazione genetica

Il moltiplicarsi di schedature, videosorveglianze, spiegamento di tecnologie biometriche...In nome della "sicurezza" e della "prevenzione", si può andare più lontano in materia di tracciabilità sociale? Si. Attraverso la schedatura del DNA, una nuova politica sulla sicurezza diventa possibile, basata sui caratteri genetici dei comportamenti "devianti". Una convinzione dello stesso presidente Nicolas Sarkozy:" Sarei incline, da parte mia, a pensare che si nasce pedofili, ed e' d'altra parte un problema che noi non sappiamo curare questa patologia. Ci sono 1200 o 1300 giovani che si suicidano in Francia ogni anno, e non perché i loro genitori non se ne sono occupati! Ma perché geneticamente essi avevano una fragilità, un dolore pregresso". (Philosophie Magazine, marzo 2007). Altrimenti detto, la nostra identità si ridurrà principalmente alle informazioni contenute nel nostro DNA, le nostre caratteristiche biologiche predomineranno sulla nostra storia, la nostra educazione, il nostro contesto affettivo, sociale ed economico. Così, conoscere il DNA dell'insieme della

popolazione permetterà di identificare i futuri criminali. Questo tipo di dichiarazione, che nella bocca di Jean-Marie Le Pen avrebbe suscitato una viva campagna d'indignazione mediatica, e' passata relativamente inosservata, malgrado le denunce di genetisti noti. Per ora, lo Stato sembra proseguire delle ricerche in questa direzione. Di recente l'INSERM avrebbe avviato un'indagine su varie migliaia di studenti/esse in Champagne-Ardenne. Dopo aver fatto riempire loro un questionario contenente la loro situazione sociale, familiare e scolastica, l'esistenza eventuale di una dipendenza da una qualunque droga, le loro abitudini di consumo, i loro antecedenti famigliari, i loro livelli soliti d'impulsività, il loro eventuale stato depressivo, la loro eventuale devianza sessuale, l'INSERM avrebbe prelevato loro il DNA. Lo scopo? Studiare " l'interazione tra fattori ambientali e fattori genetici "(http://souriez.info)[3].

Dal punto di vista politico, la concezione del mondo secondo la quale " l'innato" predomina su " l'acquisito" presenta numerosi vantaggi:
- Esso minimizza la responsabilità dello Stato e dell'organizzazione sociale nelle sofferenze della gente. Affermare la predominanza genetica di questa o quella patologia, e' far passare in secondo piano il contesto sociale e ambientale. E' levare l'erba sotto i piedi a tutte le organizzazioni politiche che considerano l'attuale sistema sociale come la principale causa delle sofferenze psichiche, delle malattie, dei suicidi e della miseria sociale.
- Essa incoraggia le logiche repressive e carcerarie. Se certi individui sono intrinsecamente pedofili, essi sono incurabili. Non rimane che rinchiuderli, " eliminarli" socialmente con la camicia di forza fisica o chimica.
- Più largamente, questa ideologia naturalista apre la porta ai preconcetti, al razzismo e all'eugenismo. Certi/e saranno fatti/e per comandare, altri/e per essere guidati/e, certi/e per essere ricchi/e, altri/e per vivere nelle HLM (case popolari). Un ideologia in linea con i numerosi partigiani del liberalismo[4].

Infine, la discriminazione genetica presenta un interesse per il sistema capitalista. Per una compagnia di assicurazioni o un impresa, selezionare i suoi clienti o i suoi impiegati in funzione delle loro predisposizioni genetiche rappresenterebbe un nuovo criterio di redditività. In queste condizioni, la tentazione sarà forte di disporre delle schedature del DNA della popolazione. Ora, chi può garantire, da qui a 40 anni, l'impermeabilità del FNAEG, che sia per malanimo[5] o per legislazione? Chi può affermare che in 20 anni un governo non autorizzerà le multinazionali (banche, assicurazioni, imprenditori, servizi di marketing...) a consultare i profili genetici della popolazione?

3 Al momento della conclusione di questa brochure, queste informazioni non sono totalmente verificate.

4 cf. *Pas de pitié pour les gueux*, Laurent Cordonnier, Raison d'agir, 2000; *Le grand bond en arrière*, Serge Halimi, Fayard, 2004; *Les fondements philosophique du liberalisme*, Francisco Vergara, La découverte, 2002

5 Per degli esempi di rivendita confidenziale di schedari, nota da EDF, cf. *Histoire secrète de la Vème République* (vedi bibliografia

Selezione non esaustiva e semplificata
di qualche schedario dagli anni '80

Anni	Sigle	Funzioni	Schedati
1982	RG	Schedario tenuto dai Servizi di Informazione Generali: censisce tutte le persone che giocano un ruolo significativo in materia politica, religiosa, filosofica, economica e sociale.	Più di 80 milioni
1982	FICOBA	Schedario nazionale dei conti bancari e assimilati: censisce i proprietari di conti bancari, postali o di risparmio.	80 milioni
1985	Judex	Sistema Giudiziario di Documentazione e Gestione : database della gendarmeria. Lo judex e' stato messo in piedi senza un inquadramento legale nel 1985, poi legalizzato nel 2003	1,9 milioni
1987	FAED	Schedario Automatizzato delle Impronte Digitali	1,8 milioni
1988	FPR	Schedario delle Persone Ricercate: censisce tutte le persone facenti oggetto di una misura di ricerca o di verifica della sua situazione giuridica	350 000
1995	SIS	Sistema di Informazione Schengen: censisce le persone ricercate o sotto sorveglianza in Europa in particolare i militanti considerati come "delle persone potenzialmente pericolose ai quali bisognerebbe impedire di raggiungere certi assembramenti internazionali"	1 a 10 milioni
1997	Vitale	Informatizzazione della Sicurezza Sociale con la Scheda di Cura Elettronica (FSE) e la carta Sésame Vitale.	?
1998	FNAEG	Schedario Nazionale Automatizzato delle Impronte Genetiche: censisce dal 2003 la quasi totalità delle persone accusate di crimini e reati.	480 000
2001	STIC	Sistema di Trattamento delle Infrazioni constatate: censisce tutte le persone coinvolte in un procedimento poliziesco (autori, sospetti, vittime). Secondo la CNIL, il tasso d'errore è del 25%. Creato da Charles Pasqua, questo database ha funzionato 6 anni nella più completa illegalità prima di essere legalizzato, nel 2001.	23 milioni
2004	FIJAIS	Schedario Giudiziario nazionale Automatizzato degli Autori di Abusi Sessuali	?
2004	Preventel	Censisce i morosi nel settore della telefonia mobile e fissa	1,3 milioni
Previsto per fine 2007	Base-élève	Schedario dei bambini scolarizzati: "origini" geografiche, lingua parlata in casa, cultura di origine, difficoltà scolare, assenteismo, cure mediche, psicologiche o psichiatriche eventuali, situazione familiare. Questo schedario è sperimentato dal 2004 in certi Istituti Scolastici.	?

Fonte: www.cnil.fr , www.renseignementsgeneraux.net (le cifre sono stimate)

Selezione non esaustiva e semplificata
di qualche legge sulla sicurezza dagli anni'90

1994	-Creazione della Brigata Anti-Criminalità (BAC)
1995	-Attivazione del piano d'allerta "anti-terrorista" Vigipirate (tuttora in vigore): maggiori controlli, perimetri di sicurezza, presenza dell'Esercito in certi luoghi pubblici. -Autorizzazione della videosorveglianza nei luoghi pubblici.
1997	-Creazione dei Contratti Locali di Sicurezza (maggiore coordinazione tra la polizia e la collettività locale)
1998	-Schedatura genetica per i crimini e delitti sessuali (FNAEG).
2001	-Estensione dei motivi per controlli d'identità e per perquisizione dei veicoli.
2002	-Aumento dei casi di comparizione immediata. -Sanzioni aggravate per i minori, creazione di centri educativi chiusi (CEF) a partire dai 13 anni.
2003	-Schedatura genetica estesa alla quasi totalità dei crimini e delitti. -Nuove incriminazioni penali riguardanti gli stazionamenti di giovani negli atri degli immobili, mendicità, prostituzione, nomadi... -Punizione di tutti gli "oltraggi alla bandiera nazionale" o all'inno nazionale.
2004	-Misure per favorire la delazione e l'impunità dei delatori. -Estensione degli ambiti di perquisizione che possono ormai avere luogo in assenza e senza l'accordo dell'interessato, anche di notte. -Fermo portato a 4 giorni (e a 6 giorni in caso d'accusa di "terrorismo").
2005	-Instaurazione dello stato d'emergenza da novembre 2005 a gennaio 2006 (coprifuoco, estensione dei poteri repressivi, etc.). -Controllo elettronico dei delinquenti sessuali dopo la loro uscita da prigione. -Obbligo dei fornitori di accessi internet e degli operatori telefonici a mantenere i loro dati almeno 6 mesi per fornirli alla polizia in caso di procedimenti.
2006	-Concessione ai politici (sindaci, presidenti del consiglio generale...) di un potere di sanzione alle famiglie e ai giovani in caso di "inciviltà". -Forze di polizia equipaggiate di Taser (pistole a scarica elettrica).
2007	-Creazione di schedari municipali raggruppanti le persone che presentano delle difficoltà sociali, educative e finanziarie. Il sindaco e il presidente del consiglio generale hanno ormai accesso alle informazioni confidenziali che solo gli educatori e gli assistenti sociali detenevano fino ad oggi. -Schedatura di persone che presentano turbe psichiatriche, procedure di internamento psichiatrico semplificate (su semplice parere di un medico). -Creazione di Istituti Penitenziari per Minori (EPM). -Interdizione a far circolare su internet immagini di violenza poliziesca. -Creazione di una milizia di sostegno alla polizia, il "servizio volontario cittadino della polizia nazionale".
Previsto per il 2008	-Nuova carta d'identità biometrica battezzata INES "Identità Nazionale Elettronica Sicurizzata. La sua pulce (leggibile a distanza) conterrà: impronte digitali numerate, fotografie vettorizzate del nostro viso, numero personale di identificazione che permetterà di consultare gli schedari della polizia.

COME RIFIUTARE LA MAPPATURA DEL DNA

"Bisogna ricordarsi sempre per saper impegnarsi e resistere quando l'essenziale e' in gioco"
Jacques Chirac, 3 novembre 2005
Inaugurazione del Centro Europeo del Resistente Deportato

Perché noi rifiutiamo le politiche sulla sicurezza che rafforzano un'organizzazione sociale ingiusta e segnano il cammino verso gli Stati totalitari, perché noi rifiutiamo di donare i nostri geni a delle autorità che, sotto la copertura "dell'insicurezza", aprono la strada verso la discriminazione genetica, noi consideriamo il rifiuto della schedatura genetica come un atto politico indispensabile. E possibile.
Da un fermo o da una convocazione della polizia, noi possiamo in effetti rifiutare la schedatura genetica. Tanto più se non siamo condannati per i fatti che ci imputano, il prelevamento del DNA non può essere fatto senza il nostro consenso: il nostro corpo e' considerato come una proprietà privata.

La maggior parte del tempo, la polizia "dimentica" di informarci di questo diritto. Si, da un arresto, noi rifiutiamo il prelevamento del DNA, esercitato spesso sotto pressione psicologica. Minacce, a volte insulti, i poliziotti affermano che il nostro rifiuto comporta automaticamente 15 000 euro di ammenda e 1 anno di prigione, pena massima prevista dalla legge in caso di rifiuto della schedatura genetica. Questo momento e' difficile da vivere. Ci si prepara, ci si tiene buoni e si riesce a spiegare con calma le ragioni del nostro rifiuto al prelevamento del DNA.

Questo rifiuto comporta (non sistematicamente) una convocazione per un processo.[6] Molti processi hanno già avuto luogo, alcune centinaia sono in corso. Fino ad oggi, questi processi si sono risolti in dei rilasci, delle ammende massime di 500 euro, ed anche in pene detentive col beneficio della condizionale[7]. Qualche esempio:

6 Una convocazione per il prelevamento del DNA può avvenire parecchi anni dopo il processo per il reato iniziale. La polizia può convocare la persona in Commissariato senza specificare che si tratta di una richiesta di prelevamento del DNA. In caso di rifiuto del prelievo, la polizia può trarre la persona in stato di fermo , per fare pressione. Per conoscere i suoi diritti nel caso di fermo, http://www.guidejuridique.net

7 Una pena per il rifiuto del prelievo del DNA si cumula ad un'eventuale altra condanna per il reato che ha comportato la richiesta del prelievo stesso. Si tratta di una doppia pena.

A Douai, un agricoltore che ha rifiutato di sottomettersi ad un prelevamento del DNA ha subito una condanna per distruzione di colture OGM, e' stato condannato a 1 euro di multa con condizionale dal tribunale correzionale. Ad Alès, un altro falciatore volontario, Benjamin, e' stato condannato a 500 euro di multa per le stesse ragioni. Ad Orléans, 16 falciatori volontari d'OGM sono stati condannati giovedì 24 maggio scorso a 2 mesi di prigione con la condizionale per aver rifiutato di sottomettersi alla schedatura genetica, in seguito ad una estirpazione di mais transgenico Monsanto..

A Màcon, una giovane donna, Camille, e' stata rilasciata. Da un controllo di routine, dei gendarmi avevano trovato una narghilè (pipa ad acqua) nella sua macchina. Essi esigevano un prelevamento del DNA per presunzione di consumo di cannabis. Camille ha rifiutato. E' passata in processo il 21 marzo 2007, ed e' stata rilasciata. Questa situazione illustra l'arbitrarietà della legge sulla mappatura genetica, che permette ad un ufficiale della polizia giudiziaria di ordinare un prelievo del DNA sulla semplice presunzione, con un dossier d'accuse spesso vuoto, senza che le prove di colpevolezza siano state obbligatoriamente stabilite.

Notiamo che il rifiuto di donare il proprio DNA e' considerato come un delitto "infinito". Altrimenti detto, dopo una condanna per rifiuto di prelevamento genetico, la polizia può chiedere di sottomettervi di nuovo al test. Se voi rifiutate, vi trovate in una condizione di recidiva, che aggrava le pene che possono essere richieste.

Per fare pressione sulla Giustizia francese, il rifiuto in massa e' una possibilità. La saturazione dei tribunali, si prevede, in effetti, con solamente il 10% di rifiuti. Più organizzazioni sostengono questa linea: i falciatori volontari, la Lega dei Diritti dell'Uomo, la Confederazione Nazionale dei Lavoratori (CNT), la CGT, i Verdi e i sindacati della magistratura.

Dall'autunno 2006, un collettivo REFUS ADN si e' costituito. Questa struttura d'informazione e, di sostegno mira a raccogliere le persone che rifiutano il prelievo del DNA.

Sito: http://refusadn.free.fr
Posta: refusadn@free.fr

I sostegni finanziari sono benvenuti ! Versare a "Cassa di solidarieta'" causale " refus ADN " o girare all'indirizzo: Association Tèmoin, 39 rue Courteline, 69100Villeurbanne.

PER ANDARE PIU' LONTANO

Ecco una selezione di testi, di libri, di films e di siti internet per approfondire l'argomento:

*** Sulla mappatura del DNA
Pistés par nos gènes, film documentario di Philippe Borrel e Gilbert Charles, 52mn, 2007
*** Sulla biometria
Au doigt et à l'oeili, Sébastien Thomasson, 2005, testo disponibile su http://souriez.info/
Le temps des biomaitres, film documentario di Laurent Guyot, 52mn, 2006
*** Sulla RFID
RFID, la police totale, 2006, testo disponibile su http://pmo.erreur404.org
Des moutons et des hommes, 2007, testo disponibile su http://pmo.erreur404.org
*** Sulla faccia nascosta della polizia
Place Beauvau, Recasens Decugistet Labbe, Robert Laffont, 2006
Ruptures, Serge Portelli, 2007, libro téléchargeable su http://www.betapolitique.fr
Histoire secréte de la Vème République, opera collettiva, La découvert, 2007
*** Sulla mappatura
Histoire de la carte nationale d'identité, Pierre Piazza, Odile Jacob, 2004
Tous fichés, Jacques Henno, Télémaque, 2005
*** Sulle origini e le potenzialita' dei sistemi di sicurezza moderni
Escadrons de la mor, l'ècole française, M.D. Robin, La Découverte, 2004
Une guerre noire, Péries et Servenay, La Découverte, 2007
Les années Condor, John Dinges, La Découverte, 2005
Noir Silence, F.X. Verschave, Les arenes, 2000
La violence nazie, Enzo Traverso, La Fabrique, 2002
*** Sulla creazione dell'insicurezza e la logica carceraria
La machine à punir, Didier Bigot, L'esprit frappeur, 2001
Pourquoi faudrait-il punir?, Catherine Baker, tahin party, 2005
Punir les pauvres, Loic Wacquant, Agone, 2004
L'industrie de la punition, Niel Christie, autrement, 2003
*** Siti internet
Souriez vous etes filmés, http://souriez.info/
Pièces et Main d'Oeuvre, http://pmo.erreur404.org
Big Brother Awards France, http://nomines.bigbrotherawards.eu.org/
Non à INES, http://www.ines.sgdg.org
*** Conoscere i propri diritti davanti alla polizia
Face à la justice, face à la police, libro téléchargeable su www.guidejuridique.net